



Si.A.Po.L.

Sindacato Autonomo Polizia Locale

aderente



SEGRETERIA GENERALE
20122 Milano - Galleria Unione, 5
tel. 02.877431 fax 02.36535271
www.siapol.it / e-mail: info@siapol.it
siapol@pec.siapol.it - uilfpl.siapol@gmail.com

Aggressione a chi rappresenta la comunità cittadina

Quello che è accaduto a Milano ieri sera è l'ennesima dimostrazione che quando i delinquenti vedono una divisa vedono un poliziotto e ne fanno un obiettivo. E' un episodio tragico ma che nell'ordinario il problema della tutela degli agenti si scontra spesso con i limiti delle norme e degli organici dimezzati.

Per lo Stato la polizia municipale resta una polizia di serie "C", non le vengono riconosciute ne' la professionalità ne' tutte le mansioni che deve svolgere; sebbene esse siano identiche a quelle delle altre Forze di polizia di Stato. La legge quadro del 1986 ci attribuisce le loro stesse qualifiche di polizia giudiziaria e pubblica sicurezza, l'unico limite che abbiamo è il territorio dell'Ente di appartenenza.

La polizia municipale rimane esclusa dalle professioni così dette "usuranti", dalle normative speciali che tutelano la salute degli altri operatori della sicurezza e viene considerata alla stregua dei semplici impiegati comunali.

Dulcis in fundo anche il governo Monti, per risparmiare, con l'ultima manovra appena approvata, ha abolito gli istituti dell'accertamento della dipendenza dell'infermità da causa di servizio, del rimborso delle spese di degenza per causa di servizio, dell'equo indennizzo e della pensione privilegiata, per tutti i pubblici dipendenti escludendo solamente il personale appartenente al comparto sicurezza (altre forze di polizia -Carabinieri, Guardia di Finanza, polizia di Stato, Corpo Forestale, Polizia penitenziaria), difesa (Esercito, Marina, Aviazione) ed i Vigili del fuoco "dimenticandosi" della Polizia Municipale e Locale.

Quindi, ad oggi non ci saranno riconosciute neppure le eventuali infermità subite durante il lavoro e magari dovremo pure pagarci la degenza in ospedale: è una cosa assurda che sta passando in sordina tra le forze politiche. Tanto, forse pensano, la Polizia municipale subirà e continuerà a lavorare come al solito. Alla fine i 55.000 uomini e donne della Polizia municipale sono sempre in prima linea per svolgere il proprio lavoro senza che nessuno riconosca quello che fanno veramente per la collettività. Ma non è così e qualche volta anche la nostra Categoria paga con la vita una professione che neppure lo Stato valorizza; con la riforma delle pensioni avremo il "Vigile" che a 66 anni di età dirige ancora il traffico, che quando eleva una sanzione dovrà sopportare anche gli insulti dei cittadini; il compenso è uno stipendio quasi uguale a quello del semplice impiegato e nessuna gratitudine.

Alcuni di noi cominciano a chiedersi: quanto ne vale la pena???

Milano, 13 gennaio 2012

Il segretario generale
Ernesto Cassinelli